

# Bolgher News & Style

DIRETTORE RESPONSABILE DIVINA VITALE

**TREMILA** HOME&GARDEN COLLECTION BIBBONA

2009-2019  
10 ANNI INSIEME

HOME&GARDEN COLLECTION **TREMILA** BIBBONA

Luca Sanjust di Teulada, la sua Tenuta Petrolo è a Mercatale Valdarno, racconta i legami con Bolgheri

## L'ARTISTA "PRESTATO" AL VINO



di DIVINA VITALE

Lui è un bohémien del nostro secolo, a tutti gli effetti. Artista e produttore amante dell'arte, della bellezza e dei gradi vini. Ha appena compiuto 60 anni con una festa memorabile nella Tenuta di famiglia, Petrolo. Laureato in Storia dell'arte con lode, alla Sapienza, con una tesi su l'opera tarda di Giovanni Bellini, Luca Sanjust di Teulada è un pittore-artista di professione prima che vignaiolo. Attorno alla fine degli anni Novanta infatti ha dovuto occuparsi a tempo pieno dell'azienda di famiglia. Resta comunque un grande pittore del XX Secolo. Sposato con Sabina Mirri (nel 1991) famosa artista-pittrice, ha due figli: Rocco (1991) golfista professionista e anche partecipe nella produzione dei vini di Petrolo e Lucia (1994) stilista designer per Burberry's a Londra. Amante dell'arte, della musica, studioso per passione della cultura umanistica filosofica e figurativa della fine del '400 e inizio '500, ama la bellezza tout-court.

**CIAO FRANCO!**



**COMPRIAMO**

Bottiglie prestigiose e rare



Cell. 3478841702  
mondivino@gmail.com  
Castagneto Carducci (LI)



Uno stile di vita...  
a Cecina!

CECINA P.zza della Libertà, 63 • ☎ 0586 684204

Benvenuti a Petra  
non è un modo di dire



PETRA  
Località San Lorenzo Alto, 131  
57028 - Suvereto (LI), Italia  
tel 0565 845308 | mail: visit@petrawine.it

CAMPO ALLA SUGHERA

STRADA PROVINCIALE BOLGHERESE (SP.16b)  
LOCALITÀ CACCIA AL PIANO 280, 57022 BOLGHERI  
WWW.CAMPOALLASUGHERA.COM  
INFO@CAMPOALLASUGHERA.COM  
TEL. +39 0565 766936



Fattoria  
**TERRE DEL MARCHESATO**  
- FAMIGLIA FUSELLI -  
BOLGHERI

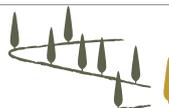
Degustazioni - Visite Guidate  
Agriturismo

+39 0565 749752

www.terredelmarchesato.com  
booking@terredelmarchesato.com  
Loc. Sant'Uberto 164 - 57022 Bolgheri

TENUTA  
**ARGENTIERA**  
BOLGHERI

WWW.ARGENTIERA.EU



**VILLANOVIANA**  
Bolgheri

VISITA GUIDATA IN VIGNA  
DEGUSTAZIONE E VENDITA VINI  
dalle 10,00 alle 18,00

+39 348 8937296 • 0586 1881227  
loc.Sant'Uberto Bolgheri, Castagneto Carducci (LI)  
www.villanoviana.it info@villanoviana.it

IL SALE  
RISTORANTE

STRADA SAN BARTOLO, 100  
SAN VINCENZO (LI)  
TEL.0565.798015 / 798032

Pranzi e cene in villa con vista  
dalla terrazza del Belais Poggio ai Santi

Belais Poggio ai Santi's Terrace,  
On the Hill, in Fresco, Lunch and Dinners  
with a View

www.poggioaisanti.com

Loc. Fornacelle 232/a - 57022 Castagneto C.cci (LI)  
tel. 0565.775575 - fax 0565.775877  
GPS: N 43°10'31" - E 10°35'43"



FORNACELLE  
VINI BOLGHERI DOC

www.fornacelle.it

“Grande e santo bevitore” (possibilmente) di grandi vini di tutto il mondo, come ama definirsi, predilige Toscana, Piemonte, Borgogna, Bordeaux e Champagne. Oggi oltre che guidare l'azienda, che si trova nelle colline di Bucine, è Presidente del Consorzio Valdarno di Sopra e dell'Associazione dei Vini Toscani Dop e Igp. “Mio nonno (padre di mia madre) - racconta - era Cavaliere del lavoro, Ing. Gastone Bazzocchi, ed è stato il fondatore di Petrolo, acquistato nel 1947. L'azienda già produceva vini pregiati, ci sono documenti che risalgono al Medioevo. Agli inizi dell'Ottocento Petrolo è stata di proprietà di Giacomo Perrin, insigne studioso naturalista e agronomo, membro direttivo dell'accademia dei Georgofili, che già produceva vini rinomati.

#### Sua madre è stata l'anima dell'azienda...

Mia madre Lucia Bazzocchi ha condotto Petrolo alla morte di mio nonno e si può dire che l'ha rilanciata, in senso moderno, creando il vino Torrione (prima annata 1988) e gettando le basi per la nascita del Galatrona. Galatrona è il vino che abbiamo creato insieme dal mio arrivo nel 1993 (il 1994 è la prima annata di produzione).

Mia madre, (purtroppo scomparsa all'inizio di quest'anno), era amica fraterna del Marchese Nicolò Incisa, il quale l'ha molto aiutata soprattutto all'inizio della sua avventura nel mondo del vino. E' stato per lei fonte di ispirazione e guida illuminata. Ovviamente lo è stato e lo è tuttora anche per me. Mia sorella Maria Sanjust (anche lei proprietaria dell'azienda), vive da più di 30 anni a Bolgheri avendo sposato Filippo Gaetani, figlio della Contessa Costanza della Gherardesca, cugina sia degli Incisa sia degli Antinori. Quindi sintetizzando possiamo dire che la mia famiglia ha avuto e tuttora ha legami molto profondi con Bolgheri.

#### Il vino era già scritto nella sua vita?

Oltre al legame familiare, quando ho deciso di farne anche il mio mestiere, è diventato tutto, questione di vita o di morte. E lui che ha scelto me. Ora la mia vita e il mio pensiero ruotano tutti intorno al vino (e alla mia famiglia ovviamente)...

#### Quali sono stati i momenti più importanti della crescita aziendale?

Il 1947 con la fondazione di Petrolo da parte di mio nonno Gastone Bazzocchi. Il 1958 con il primo imbottigliamento ufficiale di Petrolo Chianti (che poi sarebbe diventato Chianti Putto), il 1988 con la nascita del Torrione, il 1994 la nascita del Galatrona. Il 2004 la nascita del CampoLusso, 2006 Boggina, 2011 nascita Bogginafora, 2014 nas Boggina Bianco. Dalla vendemmia 2015 il Galatrona è venduto quasi esclusivamente attraverso i negoziants sulla piazza di Bordeaux insieme ai principali e più prestigiosi vini francesi.

#### Il momento che l'ha emozionata di più, e quello in cui è stato maggiormente fiero del suo lavoro?

Quando ho avuto l'approvazione del mio lavoro sul Galatrona da alcuni dei più grandi produttori di vino francesi, gli stessi che ho avuto la fortuna di avere come amici e come mentori come Denis Durantou (Eglise-Cliet) la famiglia Thienpont (VCC) e Mounir Saouma (Lucien Le Moine) il quale mi è di grande



aiuto per la produzione del Boggina Bianco.

#### Il Vald'Arno di Sopra come si posiziona nel contesto vitivinicolo toscano. Ed italiano?

Il Vald'Arno di Sopra è una delle zone più vocate per la produzione di grandi vini (non solo in Toscana) e sin dal Medioevo. Sono fiero di essere il presidente della DOC. E' la possibile sintesi non che “terza via” tra il Chianti Classico, Montalcino e Bolgheri...

#### È pronta la nuova cantina. Ancora un passo in avanti, ce ne parla?

La cantina è stata ricavata da una vecchia stalla sottostante all'antico casale dove viveva mia madre, reinventato come cantina per la produzione del nostro trebbiano in purezza Boggina Bianco. Tra l'altro è stata la prima cantina di invecchiamento del Galatrona (da qualche anno trasferita altrove). E' una cantina “antica”. Sono convinto che per fare grandi vini non necessariamente bisogna costruire “cattedrali nel deserto”, ma spazi e/o edifici adeguati, belli e in armonia col

paesaggio circostante, possibilmente già esistenti, restaurando edifici antichi pre-esistenti. Come si sa la qualità dei vini nasce principalmente dal lavoro in vigna, continuo ed ossessivo, più che dal lavoro in cantina...  
**Cosa significa essere un produttore vitivinicolo oggi?**

#### Mantenere il paesaggio, le tradizioni e la sapienza del lavoro in vigna, cercando di tramandare tutto questo alle generazioni successive. Noi produttori di vino custodiamo un territorio che dobbiamo tutelare nella sua bellezza e interesse possibilmente senza rovinarlo o sfruttarlo, per poterlo tramandare il più integro possibile a chi verrà dopo di noi... Il vino non è solo business, è natura, bellezza, la trasformazione della natura in cultura. E' storia, la nostra storia, nostalgia e sogno, natura trasfigurata e umanizzata, è l'essenza dell'uomo. Dove c'è vino, c'è civiltà.

#### Punti di forza e debolezza di questo lavoro. Su cosa si deve ancora lavorare tanto?

E' un lavoro meraviglioso che ti lega alla terra per sempre. Le amministrazioni locali e la politica in generale, sia nazionale che europea, dovrebbero essere molto più attente alle nostre esigenze. Più vicine ai nostri problemi, alcuni insormontabili, come la presenza incontrollata degli ungulati

e la troppa burocrazia, in tutti i sensi, riguardante la produzione dell'uva e del vino in generale. Il costo troppo elevato del lavoro dato non dalla remunerazione giusta e sacrosanta al lavoratore, a volte anche troppo bassa, ma dalle troppe e insensate tasse che gravano su di essa.  
**I suoi vini sono apprezzati in tutto il mondo. C'è qualcosa che vorrebbe ancora fare?**

Migliorarli sempre di più nel senso della precisione nella caratterizzazione. Un grande vino nasce dal “genius loci”.

Comprendere sempre meglio ciò e evidenziarlo sempre di più!

Non mi manca alcun vino, soprattutto “bollicine”. Penso sia insensato produrle in Toscana a meno che non sia un fenomeno meramente commerciale e a Petrolo non interessa. Non vedo nessun legame con le nostre tradizioni e con i tipi di vini che sono sempre stati prodotti nelle nostre zone.

**Il suo vino preferito invece**

Il Sangiovese prodotto più o meno nella zona centrale del Chianti, tra Firenze, Siena ed Arezzo. Alcuni Trebbiani toscani e abruzzesi. Alcuni così detti “Supertuscan”. Alcuni Piemontesi soprattutto Barolo e Barbaresco, alcuni vini di Borgogna soprattutto della zona di Gevrey-Chambertin, alcuni vini di Bordeaux della zona di Pomerol e Saint Emilion. Alcuni Chianti Champagne soprattutto grand cru Blanc de Blancs.

#### Progetti futuri...

Mantenere costante l'alta qualità dei miei vini, piantare qualche ettaro (pochi) che mi rimangono soprattutto di Trebbiano. Ingrandire (ma non stravolgere) la cantina di vinificazione che usiamo, costruita da mio nonno nel 1947, e ancora perfettamente funzionale alla produzione dei nostri vini (tini di cemento - Anfore di terracotta - diverse tipologie di legno di invecchiamento).



© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Azienda Agricola e Agriturismo si trova in Loc. Campastrello 176/B Castagneto Carducci (LI)

TEL: 0565 77.55.68  
CELL: 338 52.63.533

info@lacipriana.it  
www.lacipriana.com

LaCipriana agriturismo\_lacipriana

FONTE DI FOIANO  
CASTAGNETO CARDUCCI  
OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA

RISTORANTE AGRITURISTICO  
“LA CASA DEGLI ULIVI”  
INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI  
342/1113205

Santa Lucia  
beach & restaurant

VIA DEL CORALLO, 2  
57022 MARRINA DI CASTAGNETO C.CCI-DONORATICO (LI)  
TEL. 0565 774155  
WWW.BAGNOSANTALUCIA.IT  
BAGNOSANTALUCIA@LIBERO.IT

STERIA  
Magona

S.P. 16b Via Bolgherese  
Loc. Vallone dei Messi 199  
57022 Bolgheri (LI)  
Tel. 0565762173 Cel. 3332626025

WINE STORIES TRATTO DA WWW.WINEATTITUDE.EU

# LA STIRPE DEL VINO E I 20 ANNI DI GUADO AL MELO

di DIVINA VITALE

“La Stirpe del vino” è l’ultimo libro di Attilio Scienza (scritto con Serena Imazio ed edito da Sperling & Kupfer). Oltre a parlarci di nobili ascendenze e incroci bastardi dei vini più amati ne approfittiamo per parlare ancora una volta di Bolgheri. Il legame è forte, la prima zonazione porta la sua firma e quest’anno Guado al Melo, l’azienda da lui fondata e che oggi è guidata dal figlio Michele e la nuora Annalisa, compie 20 anni. E Bolgheri sta attraversando veramente un periodo fortunato...

**Bolgheri, qui 20 anni fa ha fondato l’azienda con suo figlio, Guado al Melo. Venti anni sono passati: il 1999 segna un po’ l’inizio del boom che il taglio bordolese avrebbe sviluppato a Bolgheri negli anni Duemila...**

Il successo dei bordolesi, utilizzati nel taglio con il sangiovese (o meglio dei Super tuscan) inizia molto prima con la crisi dei vini tradizionali toscani (Chianti in primis), dopo la fine della mezzadria, verso la fine degli anni '60. La ricostruzione della viticoltura della Toscana centrale fatta con viti di Sangiovese non selezionato e con un modello viticolo poco orientato alla qualità, ha costretto i produttori ad offrire al mercato straniero, americano soprattutto, vini prodotti sullo stile bordolese, (Cabernet Sauvignon da unire al Sangiovese e la barrique). In quegli anni Mario Incisa della Rocchetta si cimentò nella produzione di un vino che potesse confrontarsi con quelli dei francesi che incontrava negli ipodromi di tutto il mondo dove Ribot era protagonista incontrastato. Dopo innumerevoli e poco favorevoli esperimenti fatti con vitigni toscani, approdò al Cabernet Sauvignon con il quale nel 1968 sbaragliò, a Londra, la concorrenza dei vini dei più importanti Chateau bordolesi. Si può affermare che assieme a suo cognato Niccolò Antinori fu l’inventore dei Super tuscan, (senza utilizzare peraltro il sangiovese nella miscela) e fu il primo a codificarne la ricetta ed a farli diventare vini famosi. Prima di lui chi produceva un vino toscano diverso dalla miscela del Chianti preferiva lasciare nel mistero la sua composizione: la sua forza fu il coraggio di cambiare e di farlo sapere.

La mia conoscenza di Bolgheri inizia nel 1992 con la zonazione viticola che ho coordinato e con la caratterizzazione pedo climatica del suo territorio che portò alla Denominazione d’Origine Controllata “Bolgheri” ed alla delimitazione



tazione della sottozona “Sassicaia”. Fu Piermarco Meletti Cavallari ad indicarmi il terreno da dove è iniziata la nostra avventura bolgherese. Dico nostra perché un grande ruolo nella scelta di Bolgheri la ebbe mia moglie che nei primi anni di attività, prima che l’azienda passasse nelle mani di mio figlio Michele, si occupò attivamente del suo sviluppo. Allora le aziende erano poche e molto famose e quindi la sfida era oggettivamente difficile, ma valeva la pena tentare perché le caratteristiche ambientali erano molto originali rispetto alle altre zone viticole toscane e le indicazioni della grande vocazione qualitativa nei vini prodotti, emerse dalla zonazione, erano molto promettenti. Di questo territorio mi ha sempre impressionato la sua luminosità, che ha un ruolo centrale nelle caratteristiche organolettiche dei suoi vini. L’attuale realtà produttiva rappresentata da aziende leader a livello internazionale e la fama meritata di vini di Bolgheri sono la conferma che quelle premesse individuate dalla zonazione erano fondate.

**Oggi come trova Bolgheri e nel futuro?**

Bolgheri è attualmente una delle denominazioni italiane più rinomate nel mondo, come dimostra l’interesse delle importanti aziende viticole che han-

no investito in questo territorio e degli importatori che vogliono avere nei loro listini un vino di Bolgheri. Tra i fattori di successo al di là delle caratteristiche ambientali, davvero inimitabili, non si può dimenticare il rispetto che hanno i produttori per questa denominazione che si manifesta nelle basse rese di uva ad ettaro, nella fedeltà alle tecniche di vinificazione che l’hanno resa famosa e nello stile con il quale questi vini sono comunicati al consumatore. Questi valori devono rimanere anche come capisaldi nello sviluppo futuro.

**E la Toscana in genere?**

Anche la viticoltura della Toscana sta attraversando un momento magico, come dimostrano i dati delle esportazioni delle Denominazioni più importanti e del turismo del vino. Se si vuole muovere una critica, questa si riferisce alla comunicazione del suo territorio e del suo vino, che non ha una strategia unitaria come invece fanno le grandi zone viticole della Francia (Bordeaux, Borgogna, Champagne, etc) ma realizzata in modo individuale, attraverso le sue Denominazioni. Questo fa perdere negli stranieri la percezione di una Toscana erede di una grande storia e custode attenta delle sue ricchezze ambientali. Bisognerebbe inoltre investire di più nella conoscenza del vino e del suo intorno con master, summer school, seminari destinati ad un consumatore sempre più attento

al racconto del vino e sviluppare una ricerca orientata alla creazione di varietà resistenti alle malattie e meglio adattate al cambiamento climatico, senza dimenticare gli sviluppi delle tecniche digitali nella valorizzazione delle risorse ambientali.

**Come nasce l’idea del libro e quali sono i suoi tratti più salienti?**

Questo libro nasce per soddisfare l’interesse crescente dei consumatori nel conoscere, come per le grandi famiglie, il cammino che hanno fatto i vitigni nella storia e nel tempo per giungere fino a noi. Una sorta di albero genealogico con lo scopo di chiarire da dove sono nate le migliaia di varietà che sono coltivate in tutto il mondo.

Annusare il sughero subito dopo aver stappato una bottiglia, accostare il naso al bordo di un bicchiere, alzare il calice e osservare colore e limpidezza del vino; sono gestualità ricorrenti per ogni amante del vino. Vista e olfatto sono apparentemente i soli due sensi ad essere costantemente sollecitati durante la degustazione, ma se tu accostiamo anche l’orecchio al bicchiere veniamo portati in un mondo lontano fatto di guerre, di migrazioni di popoli, di razze che si mescolano fino a non esistere più, come un confine, che non è più limite e ostacolo ma punto d’incontro, un’opportunità di creare qualcosa di nuovo e originale. Storie di navi, di tempi antichi, che hanno solcato mari lontani e cariche di ogni bene sono alla fonda in attesa di entrare in porto e svelare i propri tesori. Se lo stiamo a sentire il vino ci spiegherà quante volte ha visto cambiare il clima: passando dal caldo al freddo; quante volte si è dovuto abituare e riabituare di nuovo alle sue stravaganti mutevolezze. Una storia avventurosa e sul cui sfondo si stagliano orgogliose le grandi dinastie di viti; quelle dei grandi vitigni che ancora sono la base delle eccellenze enologiche. Questo libro parla di loro e di noi; delle piante e degli uomini, di destini intrecciati e interconnessi. Dalle ipotesi alla verifica sperimentale, questo libro racconta di come negli ultimi 20 anni biologi, agronomi e antropologi abbiano svelato segreti o confermato sospetti e contribuito ad aumentare il fascino del mondo del vino.

...continua a pag 6 ...

**CASA DI TERRA**  
wine tour & taste  
#tastecasaditerra  
Per visite guidate e degustazioni:  
visit@fattoriacasaditerra.com  
+39 0565 749810  
Loc. Le Ferruggini, 162 - Bolgheri

AZIENDA AGRICOLA Giorgio Meletti Cavallari & C.  
Via Casone Ugolino 12  
Castagneto Carducci (LI)  
Tel/Fax 0565 775620  
Cell. 328 8316644  
AGRITURISMO VILLA BORGERI  
Via Bolgherese 186  
57022 Castagneto C.cci (LI)  
Tel/Fax 0565 763530  
www.villaborgeri.it

**EL FARO**  
PESCATURISMO - TRITTURISMO  
RISTORANTE  
Viale della Vittoria, 70 MARINA di Cecina (LI)  
Tel. 0586.620164 Fax. 0586.620274  
info@ristorantelfaro.it www.ristorantelfaro.it  
chiuso il mercoledì

**CHIAPPINI**  
VIGNAIOLI IN BOLGHERI  
VISITE GUIDATE DEGUSTAZIONI  
AGRITURISMO  
www.giovannichiappini.it  
www.chiappinitragniulivi.com  
Azienda Agricola Chiappini  
Via Bolgherese 189/c - 57022 Bolgheri (LI)  
+39 0565 765201 info@giovannichiappini.it  
#chiappiniwinery

DEGUSTAZIONI E VENDITA VINO E OLIO  
RISTORANTE A KM ZERO

tel. 0565-763511  
mob. 328-5851568

Via Bolgherese, Bolgheri

AGRI TURISMO  
**EUCALYPTUS**  
DARIO DI VAIRA  
www.agriturismoeucalyptus.com

**STUDIO ARCHITETTURA E INGEGNERIA**  
Progettazione - Bioarchitettura - Sicurezza - Antincendio  
Arch. Marco Giampellegrini  
Cell. 335 8437270  
Loc. Sughericcio 197, Bolgheri (LI)

**MAIELLI**  
Ferramenta SRL  
www.maielli.it

# STYLE

## Bolgheri News

**MAIELLI**  
Ferramenta SRL  
www.maielli.it

### PRAY THE SANCTUARY OF MONTENERO



**By Anne Marshall**

Montenero is just south of Livorno, a sanctuary dedicated to the Madonna delle Grazie, a Madonna who has dispensed graces liberally ever since the seventeenth century when the first sanctuary was built (although the present structure dates back to the fifties), as testified by the over seven hundred ex-votos in the gallery alongside the church. Many Madonnas in Italy are surrounded by ex-votos, usually silver effigies of whatever part of their bodies the Mother of God has been instrumental in healing, resulting in a great many silver legs and arms and even stomachs crowding the sky above her halo. In Montenero the ex-votos are naive paintings depicting the miracle the Madonna's intervention has wrought, saving people from drowning in lakes, burning in fires or falling off ladders. The most famous exhibit in the collection is a waistcoat and red velvet slippers worn by an unfortunate girl who was abducted by the Turks as an addition to their harem in the eighteen hundreds and subsequently rescued thanks to the Madonna di Montenero by her brother. (In a story by Giuseppe Marotta in his book "L'Oro di Napoli", later made into a film with Sofia Loren, there is a wonderful story culminating in the commissioning of an ex-voto by a man whose faithless wife has returned to the fold, depicting a giant pair of horns being lifted by an angel from the husband's head.)



### PUBLIREDAZIONALE

## CACCIA AL PIANO. ARRIVA IL ROSATO NELLA LINEA IGT TOSCANA GROTTAIA

La Tenuta Caccia al Piano 1868, anticamente feudo venatorio della nobile famiglia Della Gherardesca, è immersa nell'incantevole territorio di Bolgheri. Qui la perfetta combinazione di microclima mediterraneo e terreni argillo/calcarei dà il terroir ideale per grandi vini. Lungo la suggestiva Via Bolgherese, che corre tra vigneti e ulivi l'enologo Franco Ziliani ha iniziato una nuova avventura dedicandosi alla produzione di vini che lasciano il segno.

Una storia iniziata nel 2003 e fatta di impegno appassionato che si trasforma, vendemmia dopo vendemmia, in nettari profumati, corposi ed eleganti.

Tecnica e passione: questa è la ricetta dei vini Caccia al Piano 1868. Nati da un frutto perfetto, maturati a lungo in legno e poi in bottiglia, racchiudono lo spirito di Giosuè Carducci, il poeta Premio Nobel per la Letteratura che visse in questi luoghi parte della sua fanciullezza. Citano infatti le opere del grande poeta i nomi dei vini Ruit Hora e Levìa Gravìa. Due rossi di carattere, rispettivamente Bolgheri Rosso Doc, a maggioranza Merlot e Bolgheri Superiore Doc, a maggioranza Cabernet.

Sull'alto del colle castagnetano a 210 metri sopra il livello del mare sorgono i 12 ettari di Caccia al Piano, un terreno di origine pleistocenica con tessitura argillosa e calcarea. Qui è piantato il Merlot che dà vita al maggior uvaaggio del Bolgheri rosso e ancora Cabernet Sauvignon, Cabernet Franc e Syrah. Un luogo unico che trasmette un'impronta di grande freschezza ai vini

Focus come vigneto più importante dell'azienda soprattutto per la posizione che lo rende un unicum nella zona di Bolgheri con un terroir a sé per complessità del terreno altitudine ed

esposizione.

La vendemmia 2018 porta al completamento della nuova linea dei Grottaia Igt Toscana: la particolarità sta anche nella grafica delle etichette, le tre affiancate infatti danno vita ad un traliccio di vite. Dopo il vermentino e il rosso esce la prima annata del Grottaia Rosato (70% Syrah e 30% Petit Verdot). Un vino dal profumo accattivante, dal colore rosa brillante. Al naso si apre con intriganti profumi floreali. Al palato risulta fresco ed equilibrato, sapido, delicatamente fruttato. Ottimo per accompagnare antipasti a base di pesce o di verdure, primi piatti di pesce, frutti di mare e crostacei.

La visita ai vigneti e alla cantina di Caccia al Piano 1868 è un viaggio tra i sensi. Nei colori dei vigneti, nei silenzi della barriera, nei profumi avvolgenti e nel gusto pieno dei vini. Un'esperienza unica e raffinata, un viaggio emozionale fino all'essenza dell'unicità del terroir di Caccia al Piano 1868. La visita guidata avviene in compagnia di esperti della cantina. A loro è affidato il compito di creare il momento perfetto per la degustazione, mescolando alle informazioni tecniche un pizzico di poesia. Caccia al Piano 1868 è aperta dal lunedì al sabato e gli orari variano a seconda delle stagioni. Le visite guidate si svolgono su appuntamento mentre il punto vendita offre la possibilità di degustazione in qualsiasi momento durante gli orari di apertura senza bisogno di prenotare.

**Per info e prenotazioni visite:**  
tel. 0565 763394  
340 7122896  
info@cacciaalpiano.it





**CASTELLO DI BOLGHERI**  
**AGRITURISMO**  
 Via Lauretta 7 - 57022 Bolgheri -(LI)-  
 Tel : +39 0565 76 2110  
 Fax : +39 0565 76 2116  
 www.castellodibolgheri.eu

**LEMACCHIOLE**  
 BOLGHERI

## CASTIGLIONCELLO

# IL PAESE DELLA COMMEDIA ALL'ITALIANA

**Dieci anni di Centro Studi, i fondatori raccontano gli esordi e l'intento dell'associazione di valorizzare il patrimonio storico**

di CHIARA CASTALDI

Fare di Castiglioncello "la città della Commedia all'italiana". «È il nostro sogno» - ammette Massimo Ghirlanda, presidente del Centro Studi Commedia all'italiana di Castiglioncello, che quest'anno compie dieci anni di attività. «Era il chiodo fisso di Dino Dini - prosegue Ghirlanda - che è stato uno fra i nostri primi sostenitori. Era un assiduo e partecipe frequentatore delle nostre iniziative, entusiasta del nostro operato e ci incoraggiava sempre».

Dino Dini, scomparso un anno fa, all'età di 87 anni, per chi non lo conoscesse, è stato giornalista e pubblicitario; cultore di teatro e letteratura, ha promosso sul territorio numerose iniziative culturali e premi letterari, ha fondato la casa editrice "Il Gabbiano"; è stato una delle voci storiche di Castiglioncello.

Chissà se questo progetto si realizzerà. Certo è che in questi dieci anni il Centro studi di strada ne ha fatta, con rassegne, pubblicazioni, corsi, collaborazioni eccellenti. L'associazione è nata a Castiglioncello quale sede naturale di un'associazione vocata alla valorizzazione della tradizione che lega storicamente la località al mondo del cinema. «Una scelta carica di significati e di storia - precisa Ghirlanda - che tuttavia non deve fuorviare rispetto a quelli che sono gli intenti dell'associazione, la quale non è piegata su una mera celebrazione del passato, bensì è fondata sulla necessaria e doverosa valorizzazione del patrimonio storico, che va di pari passo alla conoscenza e alla promozione del cinema di oggi. Il premio intitolato alla sceneggiatrice Suso Cecchi d'Amico che per tanti anni è venuta in villeggiatura a Castiglioncello, dove ha anche lavorato, rappresenta bene questo spirito; esso infatti è "destinato alla migliore sceneggiatura originale di un film italiano" uscito nell'anno in corso, "al centro del quale abbia particolare rilievo una figura femminile».

Pur rimanendo Castiglioncello baricentro delle attività oltre che luogo della sede - collocata in via De Amicis presso i locali adiacenti il Consiglio di Frazione - l'associazione ha ampliato le proprie proposte anche alle zone limitrofe, con iniziative a Rosignano, Livorno, Cecina e, occasionalmente, in altre località. «Per i progetti che svolgiamo nella scuola - dichiara la vicepresidente Sabina Meini - di recente abbiamo ricevuto delle richieste anche da Piombino ed Isola d'Elba». Un compleanno importante, quello dei dieci anni, festeggiato lo scorso luglio all'interno della rassegna "Le notti del Cormorano" e a gennaio con una serata di gala al Teatro Solvay di Rosignano. Dieci anni pieni di soddisfazioni da quel giorno di gennaio del 2009 quando, di fronte a un notaio hanno sottoscritto l'atto di fondazione, Massimo Ghirlanda, Sabina Meini e Yelytza Desideri; due insegnanti e una farmacista, uniti dalla comune passione per il cinema, conosciutisi proprio per merito di questa passione e che insieme hanno deciso di scommettere su un progetto, per condividere il loro amore svizzerato per la settima arte.

Tutti e tre di origini livornesi, sono legati a Castiglioncello non solo per il cinema. Ghirlanda è castiglioncellese da parte paterna; qui ha trascorso le estati fin da piccolo, nella casa della nonna, e, fino a pochi anni fa, vi ha anche risieduto; Desideri invece, avendo sposato un castiglioncellese, a Castiglioncello, ci vive da molti anni.

Tutto nasce da una mostra e un libro. Il germoglio del Centro studi, oltre ad essere custodito nell'animo dei suoi fondatori, come grande passione per il cinema, comincia a prendere forma in seguito a due eventi accaduti nel 2007, dei quali i tre fondatori sono stati fra i promotori o vi hanno collaborato. Si tratta della mostra dedicata al legame fra Castiglioncello e il cinema, dalla quale è scaturita la pubblicazione, "Castiglioncello e il cinema: i film, i luoghi, i personaggi" per i tipi di Pacini Editore. Il volume con numerosi contributi - dalla figlia di Paolo Panelli e Bice Valori, Alessandra, a quello del produttore di origini livornesi Jacopo Capanna, e con la prefazione di Masolino D'Amico - raccoglie immagini e racconti che descrivono il legame fra la località e il mondo del cinema; un percorso che parte dagli anni Trenta, dalle villeggiature di Pirandello e della famiglia Cecchi, alle residenze, a partire dagli anni Sessanta, di grandi attori come Marcello Mastroianni e Alberto Sordi, ai soggiorni di lavoro della sceneggiatrice Suso Cecchi D'Amico; dalle riprese del film Il Sorpasso, ad altri set e vicende meno conosciute. «Da quell'esperienza e dal successo che riscosse - ricorda Meini - trovammo il coraggio di mettere su l'associazione, che,



poco più di un anno dopo, divenne realtà».

**Il Cinema, la scuola, i giovani.** «Il Centro studi - afferma la vicepresidente Meini - nasce con l'intento di diffondere la cultura cinematografica, soprattutto presso i giovani». Un obiettivo ampiamente sviluppato dall'associazione, con progetti rivolti ai vari gradi di istruzione, dalle scuole dell'infanzia fino all'Università. Non a caso, infatti, il primo progetto attivato è stato proprio "Lanterne Magiche", un percorso, promosso dalla Fondazione Sistema Toscana, in accordo con FICE Toscana e rivolto alle scuole basato sull'educazione all'analisi dei film, attraverso la fornitura di materiali didattici appositi, proiezioni e discussioni guidate. «Il centro studi - ricorda Ghirlanda - è fra i fondatori di "Lanterne Magiche"». Sempre rivolti al mondo della scuola sono i "Corsi" di alfabetizzazione al linguaggio cinematografico e aggiornamento per docenti; si tratta di "percorsi e rassegne di Storia del cinema articolati per autori, generi o movimenti culturali". «Quest'anno - prosegue Meini - è stata stipulata una convenzione con il Liceo Fermi di Cecina per l'alternanza scuola-lavoro, mentre dal 2018 è attiva quella con l'Università di Pisa, e già abbiamo una studentessa che sta svolgendo uno stage da noi». «Da qualche anno - aggiunge il presidente - l'adesione ai nostri corsi vale come credito formativo». Fuori dal circuito della scuola, ma sempre rivolto agli adolescenti dal 2009 al 2013 è stato attivo il corso "I Monelli del cinema", tenuto da esperti per un avvio all'analisi dei film, con pellicole scelte insieme ai ragazzi, stimolando la loro riflessione critica. Partendo da questa impronta che connota fortemente l'associazione ci siamo chiesti, "perché il cinema?" ovvero "perché insegnare il cinema ai giovani?", "quale è la sua portata formativa?" Ghirlanda ci ha risposto così: «prima cosa perché è un'arte e come tale è strumento di educazione alla bellezza; il cinema, inoltre è fra le forme d'arte, la più completa, in quanto lo racchiude molte altre, dalla musica, alla pittura, dalla fotografia, alla letteratura; proprio per questo la sua lettura non è semplice e occorre avere delle conoscenze e sviluppare uno sguardo critico specifico per il cinema, per decodificare il suo linguaggio. In questo senso è anche uno strumento di educazione al pensiero critico». Il tipo di intervento del Centro studi nelle scuole, inoltre, è inedito, poiché si svolge rigorosamente "al cinema". «La visione di film nelle scuole è un'attività che c'è da molto tempo - afferma Ghirlanda - ma mentre di solito si fanno vedere film a scuola sul monitor di un televisore, noi portiamo i ragazzi al cinema. Innanzitutto, per una fruizione completa dell'opera che è stata creata per il grande schermo e non per essere guardata in un monitor formato domestico o come accade oggi, addirittura su un telefono cellulare. È un progresso eccezionale, ma allo stesso tempo snatura l'opera d'arte, e non ne consente una fruizione completa e autentica. Inoltre, viene meno la componente socializzante, la dimensione della condivisione e quindi del

confronto che porta alla crescita personale. Anche per questo, oggi, per i giovani è difficile "leggere" un film; adesso c'è la moda delle serie tv, anche molto ben realizzate, ma sono un'altra cosa. È emozionante vedere bambini o ragazzi che non erano mai stati in una sala cinematografica, rimanere incantati dalla magia del cinema».

L'attività formativa del Centro studi, tuttavia, si rivolge anche a un pubblico più vasto, sia attraverso singoli appuntamenti sia con cicli di incontri. Sono una componente corposa dell'attività dell'associazione. Fra queste ci sono Le "Giornate di studi", incontri di formazione relativi a tematiche cinematografiche; "La storia del cinema", "un viaggio ideale tra le opere più significative della settima arte, allo scopo di favorire un percorso di crescita e di sensibilità critica, con proiezioni in sala precedute da analisi dei contenuti e del linguaggio cinematografico da parte di esperti; con cadenza periodica, poi, vengono proposte serate di "proiezioni e approfondimenti critici, volte alla classificazione e all'analisi delle opere"; è "L'Alfabeto della Commedia", "un'attività di ricerca e documentazione delle tematiche e delle poetiche relative alla Commedia all'italiana". Tutte le iniziative del Centro Studi sono gratuite, una scelta che trae origine dallo scopo esclusivamente culturale e formativo dell'associazione e sono frutto esclusivamente della passione, anche per quanto riguarda la realizzazione dei vari prodotti tipografici, curati graficamente da Cinzia Jelencovich, moglie di Ghirlanda.

**Incontri.** Numerose le iniziative che hanno avuto successo e sono state premiate, non solo dal supporto del Comune di Rosignano, che fin dai primi anni ha coadiuvato e sostenuto le iniziative promosse del Centro, ma anche da collaborazioni e contributi di rilievo come la costante presenza agli eventi del critico Oreste De Fornari, uno dei fan della prima ora del Centro studi, la collaborazione della famiglia D'Amico, i contributi di critici ed esperti come Aldo Viganò e il professor Lorenzo Cuccu, fino ad arrivare ad uno degli incontri più importanti, quello con gli eredi di Furio Scarpelli.

Un incontro che ha dato origine ad una preziosa donazione, quella della produzione dello sceneggiatore fra i maggiori esponenti della Commedia all'italiana. La sua attività, lo ricordiamo, è stata caratterizzata dalla collaborazione con il collega Agnere Incrocci, collaborazione che ha dato origine a uno dei sodalizi più fruttuosi della storia del cinema italiano, creando con la firma "Age-Scarpelli" un vero e proprio marchio di qualità.

«La donazione - dichiara Ghirlanda - è avvenuta nel 2017 per volontà della famiglia Scarpelli. L'incontro con Giacomo Scarpelli, figlio maggiore dello sceneggiatore, avvenne qualche anno prima, in occasione delle ricerche condotte per una delle pubblicazioni del centro studi, ovvero, "Age e Scarpelli, In nome del popolo italiano».

...CONTINUA A PAG. 7...



**LIBRI E TERRITORIO**

**L'INSEGNANTE E I RACCONTI ISPIRATI DAI BAMBINI**



di ERIKA CAGLIA

“Scrivo per grandi e piccoli. Racconti, poesie, fiabe, filastrocche. Scrivo per chi ama ancora il gusto delle parole.

Scrivo per chi non ha ancora smesso di sognare e ogni giorno riesce a guardare il mondo con occhi nuovi. Scrive perché le parole sono la scorta di luce nei giorni bui, la ricca dispensa per chi ha fame.”

Lei è la signora Patrizia Fiori, signora non per titolo ma per un'innata classe ed eleganza mista a gentilezza raffinata. Ex maestra nelle scuole primarie di Piombino, donna attiva e sempre sorridente, dopo aver insegnato a leggere e a scrivere a schiere di bambini ha deciso, grazie alla sua vena artistica e alla dolcezza, oltre a scrivere poesie premiate in vari concorsi, di continuare ad aiutare i piccolini scrivendo libri per loro, raccontando storie.

**Insegnate per 40 anni, cosa le hanno dato i bambini e di cosa ha fatto tesoro?**

Ho insegnato per 42 anni e 10 mesi solo alle scuole primarie; ho conosciuto e ho insegnato a scrivere e leggere spesso ai genitori degli ultimi bambini a cui ho fatto da maestra. Dico sempre che se sei maestra lo sei per sempre. Infatti anche adesso cerco di aiutare le donne immigrate ad imparare l'italiano. Di certo un'altra esperienza ma pur sempre un dare dal cuore.

Mi manca la dimensione della manualità adesso che non lavoro più con i piccoli, quella manualità che serve per riorganizzare le idee. Mi manca mettermi sempre in gioco come i bambini, anzi il gioco dei bambini perché giocare è un affare serio.

Mi hanno insegnato a vedere il mondo sotto ottiche differenti da quelle adulte, non dare nulla per scontato e prendere anche le cose lievi con serietà. Un bambino è serissimo quando fa il pirata o il calciatore. Tanti ricordi collezionati negli anni. Ora

soa reinventarmi davanti alle varie vicissitudini della vita.

**La Patrizia poetessa?**

Alle poesie preferisco il racconto, anche breve, perché è una sintesi. Di poesie scrivo solo quando “sento, percepisco” poesia. E' strano ma è così. Nel 2010 ho pubblicato “Alfabetiche emozioni”, una piccola raccolta di poesie, forse era un periodo di pensieri ed emozioni sulla pelle tali da permettere una raccolta... leggo libri di poesia, quello sì.

**Quindi i suoi libri, le antologie e storie per i bambini sono nati da loro...**

Nel 2010 è uscito “L'alfabeto con le filastrocche”, un testo e un cd per insegnare ai bambini a leggere e scrivere sorridendo. Sei anni dopo con Bancarella editrice ho pubblicato “Un'altra storia”, un testo per i bambini, ma anche per i grandi, insomma dedicato a chi guardando una pozzanghera vede soltanto il cielo... i bambini sono il pubblico più difficile da accontentare. Vogliono sentire sempre la stessa storia, per avere sicurezza, per cui devi inventarti modi e parole sempre diverse. Nel “L'alfabeto con le filastrocche” ho usato il metodo fonetico perché li tranquillizza, è ciò che cercano tutti i bambini. In “Un'altra storia” ho reinventato le storie, interpretandole a modo mio. Sono storie diverse ecco. Devo e voglio restituire quello che ho ricevuto.



**Oltre a scrivere per bambini e adulti si impegna anche altrove?**

A ottobre presenterò due libri di scrittori locali, poi c'è il gruppo di lettura che abbiamo creato io ed alcuni appassionati amici, poi c'è il volontariato, le lezioni di inglese, la scuola di scrittura creativa a Firenze.

Ho ancora molti progetti “al fuoco” e non so ancora cosa farò da grande, ma non fatevi ingannare dal mio aspetto: dentro sono rimasta la bambina inquieta e ribelle che ero!

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il tema è molto curioso, si parla di stirpi e di vino: parentele ed incroci ... come lo ha sviluppato?**

I destini dell' uomo e della vite si sono fin dalle origini costantemente incrociati. Basti pensare alla storia delle civiltà antiche al ruolo dei miti, ai processi della domesticazione della vite, da pianta selvatica a vitigno coltivato, il ruolo che hanno anche in passato i cambiamenti climatici dal Diluvio storico ad oggi, nella nascita e nella distribuzione delle varietà nel mondo. L'argomento è stato sviluppato attraverso sette storie: il curioso caso dei lambruschi. I moscati e le malvasie: le malvasie, un gruppo varietale geneticamente molto eterogeneo, la cui storia in Occidente inizia con la piccola glaciazione medievale, che ha avuto in Venezia la protagonista della loro diffusione in Europa. Anche i moscati, una grande famiglia geneticamente fortemente imparentata, devono il loro successo al loro aroma ed ai commerci nel Mediterraneo operati dai mercanti greci e dalle Repubbliche marinare. Pinot e Traminer: come Roma con le legioni di Probo ha portato il vino nell'impero e come



dall'incontro di vitigni di origine danubiana ed europea si sono originate le varietà che sono alla base delle grandi dinastie dei vini europei. Come inoltre alcuni vitigni alpini come il Teroldego, il Marzemino ed il Lagrein sono parenti di Syrah e di Pinot. La Ribolla, le robele e le rebule: le ipo-

tesi sulle sue origini, il ruolo nel commercio del vino veneziano, quando Venezia ha smesso di “coltivare il mare” ed il significato di confine nella condivisione di una identità al di là delle appartenenze politiche. Sangiovese e Garganega: il contributo fondamentale di questi due vitigni allo sviluppo della piattaforma ampelografica italiana ed alla nascita di molti vini bianchi e rossi del nostro Paese. Primitivo e Vranac: l'origine contesa del Primitivo, figlio di Vranac, vitigno autoctono del Montenegro e sinonimo dello Zinfandel, denominazione con la quale è chiamato il Primitivo in California. Infine la breve storia di come le malattie della vite (oidio e peronospora) dall'America hanno conquistato il mondo e come hanno cambiato per sempre la viticoltura europea (fillossera).

**Immagino che sia già al lavoro per un nuovo libro, nuovi progetti, che ci svela?**

Ci sono tanti stimoli, idee, ma ancora nulla di preciso. Sto curando per il momento la ristampa dell' Atlante geologico dei vini d'Italia della Giunti, che è esaurito e che ha avuto un grande successo.

**CAFFÈ DELLA POSTA**  
 Aurelia  
 BOLGHERI  
**Bar - Gelateria Artigianale**  
 Largo Nonna Lucia 1/A 57022 Bolgheri (LI) Tel. 0565.762024

**EOS**  
 PROGETTO LUCE  
**LIGHTING DESIGN**  
 Via Aurelia Sud, 6/8 57023 Cecina (LI) Tel. 0586 631622  
 WWW.EOSLUCE.EU  
 EOSPROGETTOLUCE@GMAIL.COM

**PRODOTTI ARTIGIANALI TIPICI TOSCANI**  
**SPECIALITÀ MUCCI e STACCIOLI**  
 TOSCANA MONTEVERDI MLMO  
 Piazza del Convento, 8 - Tel. 0565 784217  
 www.specialitatumccestaccioli.it

**Ristorante La Tana del Pirata**  
 Stabilimento "Bancarella"  
 Via Milano, 17  
 57022 Marina di Castagneto Carducci  
 Aperto a pranzo e cena  
 Tel. 0565 744143 / 0565 744548  
 lanadelpirata@libero.it



**POGGIOALTESORO**

BOLGHERI-ITALIA

VIA BOLGHERESE 189/B, 57022 (LI) TEL. 0565 773051 FAX. 0565 776740



**CONAD**

Persone oltre le cose

## CIAO FRANCO, GENTILE CANTORE BOLGHERESE

di DIVINA VITALE

Con lui se ne va gran parte della storia di Bolgheri. Chi l'ha conosciuto bene l'ha amato. Un uomo schietto, sincero, ma soprattutto un gran signore. Lui lo era nell'animo. Franco Creatini aveva festeggiato 90 anni lo scorso ottobre, in mezzo alla gente del paese e ai nobili, la sua grande famiglia, dove era stato accolto sin da piccolo per poi diventare il maggiordomo di riferimento dei Della Gherardesca. C'erano tutti al suo compleanno. Poeta e cantore di ottava rima, Franco era un simbolo a Bolgheri. Un uomo di altri tempi, innamorato della vita e della sua terra. Assieme al fratello Roberto ha rappresentato una delle famiglie più storiche insediatesi nel borgo. Franco se ne è andato velocemente, dopo essere stato colpito da una brutta ischemia. Ma di lui il ricordo resterà vivo, perché era una brava persona, un uomo d'altri tempi. Un'eleganza innata, e il baciamento con le donne, una pratica che soleva sempre usare. E che lo rendeva unico. Gioioso, lo trovavi spesso alla porta di Bolgheri, ancora curioso di sapere e di conoscere. Ti salutava in italiano ed in francese, ammiccando con gentilezza e savoir faire. Tra i pochi custodi delle memorie delle casate nobili del territorio, la sua casa era piena di foto che lui amava guardare e raccontare. Dagli inizi fino ad oggi. Conosciuto da tutti come il maggiordomo dei Conti e dei Marchesi, non amava molto questo titolo "Il Conte Ugolino mi conferì questo titolo - mi aveva confessato in un'ultima intervista - ma a me non è mai piaciuto tanto. Io mi definisco un domestico, lo sono stato tutta la vita. Il Marchese Niccolò", il padre di Piero Antinori mi chiamava "famiglio", per la precisione. Perché ero uno di loro. Io sono stato per tutta la mia vita uno di famiglia. Uno di casa, mi hanno trattato con grande rispetto e portato sempre con sé. Ho vissuto quattro generazioni, una vita meravigliosa. Sono entrato in casa della Gherardesca a 15 anni con il Conte Giorgio. Mi fece fare - ricordava Franco - un vestitino per an-

dare a caccia ai colombi con lui. Dopo la guerra mi portò a Firenze a Villa Chiarini, lui lavorava con gli americani. Un legame che non si è mai spezzato quello con la casata Gherardesca. Era il 1940 quando il Conte Ugolino (il padre di Franco, Patrizio, era il suo autista), mi chiamò all'orto della Fattoria. A quel tempo vendevo la verdura agli "sfolati", diciamo. Erano tutti gli impiegati delle acciaierie di Piombino e della Solvay. La sera gli vendevo la verdura. Era un primo lavoretto e ne andavo fiero". Ma non solo per l'attività di domestico, a Franco era stata cucita una livrea, una camicia inamidata con cravatta bianca, gilet nero e code. In estate la livrea era bianca. Ogni bottone grande e piccolo portava la cresta della famiglia della Gherardesca. "Ho servito personaggi importanti tutta la vita - ricorda Franco - mi ricordo in particolare Sarah, la duchessa di York, quando soggiornò a Castello della Gherardesca a Castagneto Carducci, al tempo era al fianco del conte Gaddo. Per anni mi mandò le cartoline di Natale con le fotografie delle piccole principesse".

Da sempre viveva a Bolgheri, in una delle piazze più caratteristiche del piccolo borgo, la piazza della Bionda Maria, tanto decantata dal poeta Carducci. E anche Franco era un poeta e soprattutto un cantore, infatti da sempre ha intrattenuato amici, nobili e anche turisti cantando l'Ottava rima. Dotato di grande naturalezza e talento. Alla festa dei suoi 90 cantò per tutti. "La mia è stata una vita molto piacevole - disse - e non li ringrazierò mai abbastanza per l'educazione che mi hanno dato e l'opportunità di girare con loro e conoscere così tante persone. Sono sempre stato molto felice di essere il loro servitore, la fiducia che mi hanno dato è stata più che appagante. Son felice e son contento vi aspetto tutti quando ne compierò 100!". Purtroppo non ce l'ha fatta e con lui se ne va una bella fetta di storia, una grande perdita per il paese di Bolgheri. Una fonte inesauribile di aneddoti e storie di vita e di passioni.



"E' stato uno dei personaggi, insieme a pochi altri, come Luciano Bezzini - ha commentato il conte Gaddo della Gherardesca - che custodiva con intelligenza la memoria storica di questo luogo. Un luogo importante che nel passato ha sommato "visite" e storie importanti. Lui ha sempre servito i della Gherardesca di Bolgheri ma era uno di noi, un uomo che aveva visitato il mondo pur non essendosi mai mosso da Bolgheri. Un uomo con una visione totale, internazionale. Per me la sua perdita rappresenta un gran dolore, era come un zio. Quando lo chiamavo, dopo la pensione, per dare una mano ai pranzi e alle cene, mi diceva: "sono contento, perché mi sono rimesso l'uccellaccio (la divisa, la giacca bianca coi bottoni dorati col nostro stemma)". Era fiero di indossare la nostra divisa".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

continua da pag 5 ... Dieci anni di Centro Studi Commedia all'italiana

La sceneggiatura." uscito nel 2014, con le edizioni Erasmo». Il fondo comprende 59 documenti fra cui sceneggiature, trattamenti e scritti originali, relativi a opere significative del cinema italiano, da "Tutti a casa", di Comencini a "Il Postino" di Troisi, da "Ovosodo" di Virzi, a "C'eravamo tanto amati", di Scola. Il Fondo Scarpelli è un vero e proprio tesoro, «at-

tualmente consultabile presso la biblioteca comunale di Rosignano - afferma Ghirlanda - di cui siamo riconoscenti alla famiglia che ha scelto noi per conservare un patrimonio di tale importanza. Al momento stiamo facendo un lavoro di digitalizzazione degli originali». Non a caso l'edizione di quest'anno de "Le notti del Cormorano", è stata dedicata a Scarpelli in occasione del centenario della nascita. «Per l'occasione - racconta il presidente - abbiamo avuto ospiti oltre a Giacomo, l'altro figlio, Matteo, che essendo musicista ha contribuito con un omaggio musicale e il nipote Filiberto, che insieme a Silvia D'Amico ha curato la mostra con i disegni dello sceneggiatore. Tanti altri sono stati gli intervenuti e le testimonianze fra cui quelle di Masolino D'Amico e il critico Fabio Canessa». La rassegna, cominciata nel 2013 oltre ad essere una delle iniziative "storiche" del Centro studi, è ormai uno degli appuntamenti fissi dell'estate castiglionelese, dedicati al cinema. Il nome della rassegna è mutuato da quello del locale che nel film "Il Sorpasso" è collocato a Castiglione e nel quale passano le serate estive gli amici di Bruno

Cortona alias Vittorio Gassman. Fra i sodalizi citiamo anche quello con le edizioni Erasmo, che dal 2011, pubblicano, per conto del Centro, la collana di ricerca di studi cinematografici dal titolo "I quaderni di Storia del cinema".

Fra le iniziative del Centro Studi non poteva certo mancare un omaggio alla "signora del cinema italiano" che ha fatto di Castiglione il suo buen retiro per comporre alcuni dei capolavori della commedia all'italiana. Ce la immaginiamo nella sua villa a picco sul mare, al lavoro, immersa nell'aria carica di salmastro accompagnata dal frinire delle cicale. Una scelta personale che ha portando a Castiglione altri nomi del cinema italiano, da Luchino Visconti a Franco Zeffirelli. Per dare memoria a questo lungo e fecondo connubio, nel 2012, è stato istituito il "Premio Suso Cecchi d'Amico" che a partire dal 2015 viene assegnato il 21 luglio, data di nascita della sceneggiatrice. Quest'anno è stato conferito a Michela Occhipinti e Serena Coppini per la sceneggiatura del film "Il Corpo della sposa-flesh out".

A dieci anni dalla nascita del Centro Studi, dunque, i fondatori hanno perso la timidezza iniziale e, forti di un'esperienza positiva, lanciano una sfida: fare di Castiglione una città della del cinema, un luogo privilegiato in grado di promuovere e attrarre eventi, iniziative, persone, legati al cinema. Un punto di riferimento per studiosi, ricercatori, senza dimenticare il grande pubblico, dato che il cinema nasce e si pone come arte popolare. «Per realizzare questo progetto - conclude Ghirlanda - occorre una partecipazione di tutti, una comune sinergia dei soggetti promotori di cultura del territorio».



P O D E R E  
 IL CASTELLACCIO  
 Info@podereilcastellaccio.com  
 Www.podereilcastellaccio.com

C A M E R E  
  
 Via Montebello  
 Charming B&B in Castagneto Carducci - Toscana  
 VIA MONTEBELLO 12,  
 CASTAGNETO CARDUCCI  
 MONTEBELLOCAMERE@GMAIL.COM  
 Cell: 0039 3289429193

LaRegola  
 "Natura, Territorio, Arte:  
 da questo nascono le nostre...  
 REGOLE"  
  
 Vini, eventi, visite e degustazioni  
 +39 0586 698145 - eventi@laregola.com  
 WWW.LAREGOLA.COM #LAREGOLA

D I S A P O R E  
 CAFFÈ & PIZZERIA GOURMET  
 Cell. 327 7639650  
 Via Aldo Moro Cecina (LI)  
 Chiuso il LUNEDÌ

RELAIS il BISERNO  
Loc. Biserno, Bibbona  
Tel +39 340 999 1461  
+39 0586 671 099  
info@biserno.it  
www.biserno.it

# WINE SHOP



- \* Degustazioni
- \* by Appointment only
- \* Wine Shop



# PARADÙ

TUSCANY ECO RESORT

★★★★★

Loc. Paradù 383/B -57022 Castagneto Carducci (LI) Tel. 0565 7785 info@paraduresort.com

[www.paraduresort.com](http://www.paraduresort.com)

**BOLGHERI NEWS & STYLE** Anno 10 numero 98/125 registrazione n.5 del 2011 mese di SETTEMBRE Sede centrale via Bolgherese 197, Bolgheri.  
Direttore responsabile **DIVINA VITALE**  
Editore ASS. "BOLGHERI CULT" In memoria di Maurizio Martelli; Grafica e styling mensile STUDIO M+D; Stampa EUROSTAMPA, Cecina.  
Per INFO E PUBBLICITA' SCRIVERE A [DIVINAVITALE@GMAIL.COM](mailto:DIVINAVITALE@GMAIL.COM)

#### ABBONAMENTO MENSILE

Per ricevere il mensile Bolgheri News a casa vostra è necessario sottoscrivere un abbonamento di 15 euro l'anno da versare nel **CONTO CORRENTE** C/C n. 1011791504 **INTESTATO** a Associazione Bolgheri Cult **CAUSALE**; abbonamento spedizione mensile Bolgheri News. **Inserire l'indirizzo di recapito**